

Mentre la società monopolistica è da anni sotto accusa

Nuove rivelazioni del bimbo testimone della tragedia

La «Romana gas» si accaparra

il metano ENI

Già firmato il contratto per i giacimenti di Vasto - 500.000 metri cubi al giorno - Progettati due nuovi impianti

Pauroso crollo per il gas



lungotevere Aventino

Il metano sta per arrivare. Entro il 1963, con ogni probabilità, grosse condutture metalliche lunghe centinaia di chilometri collegheranno i giacimenti di Vasto scoperti dall'ENI con il Lazio. L'ombra, Ecco, dunque, una buona notizia: le famiglie disprezzate di un combustibile a prezzi convenienti per la cucina e gli impianti di riscaldamento, se non subito almeno in prospettiva, potranno pensare ad una riduzione dei costi.

Il quadro però non è roseo come può sembrare. La prima volta il metanodotto sarà costruito in breve tempo, è vero. Ma vi è già chi ha pensato di sfruttare il proprio interesse: la «Romana gas». Appena le nuove condutture giungeranno alle porte di Roma, la società monopolistica si appropria di tutto il prodotto, fino all'ultimo centimetro cubo (e di centimetri cubi ne arrivano 500 milioni ogni giorno: in termini più semplici, cinquecentomila metri cubi).

I prezzi convenienti del nuovo combustibile saranno una vera e propria cecaggina per i maggiori azionisti della «Romana» (che conta tra i propri dirigenti, accanto al più bel nome della finanza italiana, il principe Pacelli, vicepresidente). L'accaparramento sarà possibile grazie ad un contratto firmato recentemente tra l'AGIP - società del gruppo ENI (stabile) - e la «Romana gas», per la fornitura massima di 500 mila metri cubi al giorno di gas metano a 9000 calorie. L'annuncio è ufficiale ed è stato dato dal direttore della società, Vittorio Cova (il Comune era già stato informato dell'accordo con l'ENI fin dal 14 maggio scorso, ma finora la notizia era rimasta sepolta nel cassetto di qualche ufficio capitolino). La cosa è tornata di attualità - e di visibilità attuale, come si vedrà - quando la «Romana» ha presentato un progetto alla commissione speciale per il piano regolatore - chiedendo permesso che il nuovo assetto urbanistico della città tenga conto prima di tutto dei suoi progetti per lo sfruttamento del metano.

Per il primo anno è previsto l'arrivo a Roma di una media di 100 mila metri cubi giornalieri, che saliranno a 250 mila il secondo anno e quindi a 500 mila gli anni successivi. I progetti della «Romana» riguardano la costruzione di due nuovi centri, oltre l'attuale di San Paolo. Il primo dovrebbe sorgere in località Bocca di Leone, nei pressi dell'attuale stazione sottomarina Tiburtina; il secondo nella zona Valle Bruciata-Malagrotta. Quest'ultima scelta è dovuta ad un accordo già stretto con la Purifina: in un'area vicina, infatti, sono state già acquistate dalla «Romana» le attrezzature per la costruzione di un nuovo impianto di raffinazione di Porto Fluviale; nel caso di improvvisi aumenti del consumo e di cali della produzione, la «Romana» pensa di ricavare gas dal petrolio con il procedimento di cracking. Ai Piani del Trullò, inoltre, dovrebbe essere costruita una nuova stazione gassometrica. Le aree sono state già acquistate dalla «Romana» e, non manca, ora, che cominciarne la costruzione. Il solo ostacolo viene dal nuovo progetto di piano regolatore, che prevede zone verdi, parchi pubblici e im-

pianti spartiti dove invece si vorrebbero costruire giardini. Da qui i ricorsi della «Romana» e il pro-memoria al Comune.

La «Romana gas» afferma di aver fretta, e prospetta un raddoppio a breve scadenza della produzione: da un milione a due milioni al giorno di metri cubi. Tutte cose buone, non c'è dubbio. Ma deve essere proprio questa società a realizzare tale programma? Non è la oggi che si parla della revoca della concessione, che scade nel 1970. La CGH, ha rimesso la proposta anche in occasione della lunga lotta sindacale dello scorso inverno.

Il gas della «Romana» è venduto quanto quello dei nazisti, non c'è settimana - l'ultimo tragico caso - senza che la «morte bianca» metta qualche vittima, ma la società si è sempre rifiutata di svelare i processi produttivi necessari

sono leggermente più costosi. Muovono pure a decine gli itentati, purché i profitti rimangano intatti. Gli impianti sono largamente deficienti: proprio ieri l'esplosione di una tubatura ha rischiato di provocare un disastro terribile. I prezzi - capitolo nero di tutta la vicenda - sono quelli che sono: 36 lire e sessanta a metro cubo, quando è dimostrato che potrebbero essere più bassi almeno di dodici lire. Ce n'è abbastanza per chiedere la decadenza della concessione e per la gestione pubblica del servizio.

C'è il metano ad aprirle per la «Romana» prospettive di ancor più facili guadagni. Ma è giusto che un bene pubblico sia accaparrato dal monopolio? Il Comune ha intanto un'arma nelle mani: può bloccare i piani della «Romana». Poi occorre prendere con coraggio, e urgentemente, i provvedimenti che in questa situazione impone.

Scacciato dalla scuola

Silenzio sullo studente ebreo

Le autorità scolastiche continuano nel loro silenzio ostinato di fronte al caso dello studente ebreo, Gianni Dell'Aricea, scacciato dall'istituto « Pio XII ». Ministero e Provveditorato agli studi, anche ieri, non hanno sentito il bisogno di prendere una iniziativa per trovare al ragazzo un posto a scuola. Di fronte allo sdegno sollevato dall'intollerante provvedimento della direzione dell'istituto, le autorità ufficiali sono le uniche a non aver detto una parola. E' fatto questo che si commenta da solo.

Nozze Simeone Giordano

Il compagno Ennio Simeone, redattore del nostro giornale, sposa questa mattina a Vietri sul Mare con la signorina Nina Giordano.

Al caro Ennio e alla sua compagna giungano gli auguri affettuosi dei redattori tutti dell'Unità, e delle maestranze della GATE.

Mercoledì congresso degli Amici

Mercoledì alle 18 proseguirà in Federazione il congresso provinciale degli Amici. Il dibattito con gli interventi sulla relazione del compagno Claudio Verdini. Presiederà e concluderà i lavori il compagno Mario Alicata, direttore dell'Unità e membro della direzione del PCI.

Domani, intanto, avrà luogo alle 18 presso la sede dell'Unità una riunione per decidere l'assegnazione dei premi della gara di diffusione. Alla riunione sono invitati i responsabili degli «Amici» delle seguenti sezioni: San Basilio, Quadraro, Fincocchio, Garbatella, Quattrocchio, Pietralata, Ostia Lido, Donna Olimpia, Romanina, Nuova Gordiani, Ottaviano, Monte Spaccato, Quattro Miglio, Casal Morena, Borgata André, San Saba, La Rustica, Vittoria, Tor Sapienza e Centocelle (Aceri).

Per la Fatme nuovo incontro

Domani, presso l'ufficio regionale del lavoro, dirigenti della Fatme e rappresentanti dei lavoratori torneranno a riunirsi per esaminare le possibilità di arrivare ad un accordo.

Le trattative avranno però il senso soltanto se la Fatme si mostrerà disposta ad accettare le due condizioni poste dalla Commissione Interna nell'infuttuosa incontro svolto, la scorsa settimana: accettazione del sindacato come interlocutore e dell'accordo protocollo-delineato dalle organizzazioni nazionali dei metalurgici.

I lavoratori della Fatme tuttavia chiedono oltre all'accoglimento delle rivendicazioni minime, la quattordicesima mensilità, cinque giorni di ferie in più all'anno, una somma di denaro per i sacrifici sopportati durante la lotta e un aumento salariale pari al 15 per cento.

Durante le trattative continuerà lo sciopero di due ore per turno.

Sciopero al «Buon Pastore»

I dipendenti dell'ospedale Buon Pastore sono nuovamente in agitazione perché il Sovrano Ordine Militare di Malta non vuole rispettare l'accordo raggiunto con i sindacati alla fine dello scorso mese di agosto.

I lavoratori dell'ospedale scenderanno allora in lotta per ottenere la concessione di un assegno integrativo e altri miglioramenti economici e normativi alla rappresentanza dello SMOM che, dietro il pretesto d'un ridimensionamento del personale, licenzia alcuni dipendenti, si ripropone con l'occupazione pacifica del Buon Pastore.

Dalla drammatica situazione si uscirà quando lo SMOM ritirerà i licenziamenti e accetterà, e pure parzialmente, le rivendicazioni poste dalle organizzazioni sindacali.

Nei giorni scorsi il Sovrano Ordine Militare di Malta ha invece compiuto un voltafaccia stringendo i lavoratori a proclamare tre giornate di sciopero a partire da martedì

«Ha colpito mamma con due coltelli»

Giovanni Lupi, l'uomo di 33 anni che ha rivelato di coltellare la moglie Angela Pochini sotto gli occhi del figlioletto di cinque anni, è da ieri rinchiuso in una cella d'isolamento a Regina Coeli. Le porte del carcere si sono aperte davanti all'uxoricida alle 15: per tutta la mattinata, i funzionari della Mobile lo avevano martellato di domande. C'erano ancora numerosi particolari importanti da chiarire: c'era soprattutto da accertare in modo definitivo se il Lupi avesse ucciso per legittima difesa.

«Lei mi ha aggredito prima con un coltello dalla punta rotonda, piccolo, lo ho disarmato, ferendomi, e lei è allora corsa a prendere l'altro coltello», aveva detto, per giustificarsi e per migliorare la sua posizione, l'uxoricida. Già l'altro ieri il figlioletto Vittorio, l'unico impotente testimone della tragedia, lo aveva smentito: «Papà ha preso il coltello - aveva detto - ed ha colpito mamma tante volte fin quando non l'ha vista cadere per terra...».

La deposizione del piccolo, pur se gli investigatori erano stati costretti a prenderla con la necessaria cautela, aveva già smantellato la tesi della legittima difesa. Inoltre gli agenti non avevano trovato, durante il sopralluogo, il coltello con la punta tonda, ieri, nel corso di un nuovo sopralluogo, il coltello è stato invece ritrovato: era al suo posto nel cassetto del tavolo da cucina. La lama, storia, presentava delle macchie scure, come di sangue.

Un'ora più tardi, il capo della squadra omicidi, dott. Zampano, ha mostrato il coltello a Giovanni Lupi. «Sì, mia moglie mi ha assalito proprio con quel coltello», ha detto subito l'uomo. «Credo che lo abbia rimosso nel cassetto Vittorio», ha aggiunto.

Ancora una volta, il piccolo ha accusato, smentito il padre, Vittorio Lupi, tremante ed impaurito, è stato chiamato di nuovo dagli investigatori: lo ha interrogato, con dolcezza, una ispettrice. «Non è vero», ha poi avuto a dire quel coltellino - ha raccontato il bimbo - poi è corso a prendere quello grosso, quello con cui ha ucciso mamma...».

I funzionari si sono convinti così che Giulio Lupi non ha ucciso per legittima difesa. Subito dopo, hanno inchiodato l'uxoricida a Regina Coeli con un pesante imputazione: omicidio volontario aggravato.

Vittorio Lupi è stato infine affidato ad una zia, Gabriella Puli. La donna, che è una sorella dell'uxoricida, lo terrà con sé alcuni giorni, poi lo accompagnerà dai nonni, a Montelone Sabino.



Il piccolo Vittorio Lupi con la sorella della madre.

Il partito

Congressi

La Rustica: ore 9.30, con R. Casali; Villaggio (Aversa): ore 9.30, con Feliciano; Monte Mario: ore 10, pre-congresso con Mazzotti e Antonucci; Tuffino: ore 10.30, pre-congresso con G. Turilli; Campo Marzio: ore 9.30, C.D. con Bouche; S. Greste: ore 15, con Fiore; S. Lucia: ore 15, con Mancini; Ienne: ore 15, con Capasso; Valle Pietra: ore 18, con Cesarini; Velletri: ore 17, con il sen. Manicucci; Pavia: ore 17, con Agostinelli; Montagnano: ore 16, con Antonacci.

Commissione di controllo

Domani alle 19 in federazione riunione della Commissione federale di controllo. O.d.g.: «Relazione congressuale di attività».

Campagna tesseramento

Domani alle 18 in federazione riunione dei dirigenti di sezione e dei segretari delle cellule aziendali. C.d.g.: «Impostazione campagna tesseramento 1963». Relatore: Motta.

Espulsione

Il comitato direttivo della sezione San Basilio ha espulso dal partito Spaccato De Paolo per indegnità politica e morale e Maria Capone per indegnità politica.

TESSAB S.p.A.
VIA BOTTEGHE OSCURE, 43-53

TESSUTI E CONFEZIONI INGROSSO

Presenta il grande assortimento autunno-inverno e annuncia l'imminente apertura dei nuovi reparti ARREDAMENTO - CONFEZIONI

Studenti! Genitori!

CONTINUA LA GRANDE VENDITA ALLA LIBRERIA MARALDI DI LIBRI SCOLASTICI D'OCCASIONE A METÀ PREZZO

REPARTO LIBRI NUOVI
SPEDIZIONI OVUNQUE CONTRASSEGNO
ACQUISTIAMO TESTI SCOLASTICI IN CORSO
VALUTAZIONE MASSIMA

MARALDI VIA LEONE IV, 7-15 (Piazza Risorgimento) ROMA

IL SARTO di MODA

VIA NOMETANA, 31-33 (20 metri da Porta Pia)

E' al completo l'assortimento autunnale delle confezioni FACIS - MARZOTTO - ABITAL, ecc. per uomo, donna e ragazzi in 120 misure

IMPERNEABILI - SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE SPORT e PANTALONI, reparto sartoria su misura con ottime stoffe di fiducia

GIACCHE e PANTALONI di RENZA ORIGINALI I prezzi del SARTO di MODA sono i più convenienti

PROVATE ANCHE VOI!

100 milioni di deficit

Commercianti: mutua in crisi

trecento milioni di debiti al contabile del bilancio. Cassa mutua di commercio. Questa mattina, nella piazza Garibaldi, Bologna, l'assemblea dei soci non mancherà di sentire scontri vivacissimi rappresentanti della categoria di fronte alla crisi della mutua. I dirigenti della mutua, che sono in crisi, malgrado le prestazioni siano limitate, sono in crisi: negli ospedali assistenza specialistica, per le donne e che si rivendicano un contributo statale pari al 50 per cento del costo delle prestazioni.

commercianti, quali, in aggiunta al contributo ordinario di 1500 lire, dovranno versare quote integrative variabili dalle tre alle settemila lire. I dirigenti della Mutua, che guardavano la legge buona così come era stata voluta dalla DC, ne fanno ora una chiederanno stime che i minimi di pensione siano portati a 15 mila lire mensili, che l'età pensionabile sia fissata a 50 anni, per gli uomini e a 55 per le donne e che si rivendicano un contributo statale pari al 50 per cento del costo delle prestazioni.

00 milioni di deficit

Commercianti: mutua in crisi

trecento milioni di debiti al contabile del bilancio. Cassa mutua di commercio. Questa mattina, nella piazza Garibaldi, Bologna, l'assemblea dei soci non mancherà di sentire scontri vivacissimi rappresentanti della categoria di fronte alla crisi della mutua. I dirigenti della mutua, che sono in crisi, malgrado le prestazioni siano limitate, sono in crisi: negli ospedali assistenza specialistica, per le donne e che si rivendicano un contributo statale pari al 50 per cento del costo delle prestazioni.

commercianti, quali, in aggiunta al contributo ordinario di 1500 lire, dovranno versare quote integrative variabili dalle tre alle settemila lire. I dirigenti della Mutua, che guardavano la legge buona così come era stata voluta dalla DC, ne fanno ora una chiederanno stime che i minimi di pensione siano portati a 15 mila lire mensili, che l'età pensionabile sia fissata a 50 anni, per gli uomini e a 55 per le donne e che si rivendicano un contributo statale pari al 50 per cento del costo delle prestazioni.

00 milioni di deficit

Commercianti: mutua in crisi

trecento milioni di debiti al contabile del bilancio. Cassa mutua di commercio. Questa mattina, nella piazza Garibaldi, Bologna, l'assemblea dei soci non mancherà di sentire scontri vivacissimi rappresentanti della categoria di fronte alla crisi della mutua. I dirigenti della mutua, che sono in crisi, malgrado le prestazioni siano limitate, sono in crisi: negli ospedali assistenza specialistica, per le donne e che si rivendicano un contributo statale pari al 50 per cento del costo delle prestazioni.

commercianti, quali, in aggiunta al contributo ordinario di 1500 lire, dovranno versare quote integrative variabili dalle tre alle settemila lire. I dirigenti della Mutua, che guardavano la legge buona così come era stata voluta dalla DC, ne fanno ora una chiederanno stime che i minimi di pensione siano portati a 15 mila lire mensili, che l'età pensionabile sia fissata a 50 anni, per gli uomini e a 55 per le donne e che si rivendicano un contributo statale pari al 50 per cento del costo delle prestazioni.

00 milioni di deficit

Commercianti: mutua in crisi

trecento milioni di debiti al contabile del bilancio. Cassa mutua di commercio. Questa mattina, nella piazza Garibaldi, Bologna, l'assemblea dei soci non mancherà di sentire scontri vivacissimi rappresentanti della categoria di fronte alla crisi della mutua. I dirigenti della mutua, che sono in crisi, malgrado le prestazioni siano limitate, sono in crisi: negli ospedali assistenza specialistica, per le donne e che si rivendicano un contributo statale pari al 50 per cento del costo delle prestazioni.

commercianti, quali, in aggiunta al contributo ordinario di 1500 lire, dovranno versare quote integrative variabili dalle tre alle settemila lire. I dirigenti della Mutua, che guardavano la legge buona così come era stata voluta dalla DC, ne fanno ora una chiederanno stime che i minimi di pensione siano portati a 15 mila lire mensili, che l'età pensionabile sia fissata a 50 anni, per gli uomini e a 55 per le donne e che si rivendicano un contributo statale pari al 50 per cento del costo delle prestazioni.

mobilifici ROSA

ARREDAMENTI SVEDESI E NORMALI

MODELLI ORIGINALI

VIA CASILINA 37/A - 45 ROMA tel. 778598

SCONTO FINO AL 40%